SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

503° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 24 SETTEMBRE 1982

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

1ª - Affari costituzionali *Pag.* 2

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

VENERDÌ 24 SETTEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma » (544)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di giovedì 16 settembre.

Il relatore Pavan, riepilogati i termini del dibattito, fa presente l'opportunità di assumere come base per l'esame degli articoli il testo presentato dai senatori Saporito e Jannelli, interamente sostitutivo dei quattro articoli del disegno di legge in titolo; detto testo, egli rileva, recepisce l'esigenza, da varie parti sottolineata, di disciplinare la cosiddetta « fase transitoria » della vita dell'Ente, in attesa che sia completato l'*iter* parlamentare della riforma delle autonomie locali.

Illustrati quindi i singoli articoli del testo, il relatore conclude raccomandandone l'accoglimento da parte della Commissione.

Ha poi la parola il senatore Saporito il quale, dopo aver messo in luce i dati emersi nel corso dell'indagine conoscitiva (svolta il 29 luglio e il 16 settembre) e richiamata la necessità di provvedere tempestivamente al risanamento della gravissima situazione finanziaria in cui versa l'Ente, osserva che le norme contenute nel testo da lui presentato consentiranno, fra l'altro, di evitare che, con l'ulteriore acutizzarsi della crisi gestionale dell'Ente, lo stesso possa essere indotto a cedere le aree edificabili, facenti parte del suo compendio patrimoniale

Ad avviso del senatore Modica, la presentazione degli emendamenti in parola si configura come evento di estrema gravità, per la lesione, da essi comportati, a principi costituzionali di cui la 1^a Commissione permanente del Senato dovrebbe rendersi, istituzionalmente, garante. Le proposte emendative, nel perpetuare l'esistenza di un ente statale cui sono affidate delicate funzioni relative alla gestione del territorio comunale, comportano infatti, prosegue il senatore Modica, un palese *vulnus* al principio di autonomia degli enti locali, alla competenza urbanistica regionale, nonché all'articolo 81 della Costituzione, non risultando assicurata la copertura finanziaria delle disposizioni in parola. Queste, ad avviso dell'oratore, non costituiscono infatti uno schema di soluzione transitoria, ma, nell'istituzionalizzare la presenza dell'Ente, alterano la stessa dinamica rappresentativa. Sotto questo profilo, egli rileva, esemplare appare la disposizione di cui all'articolo 5 del nuovo testo presentato dal senatore Saporito (in tema di composizione del consiglio di amministrazione): dei dieci componenti, sette sono infatti designati dal consiglio comunale di Roma, con votazione limitata a quattro nominativi, e tre dalla Presidenza del Consiglio. Tale meccanismo, afferma il senatore Modica, consente di fatto il rovesciamento, in seno al Consiglio di amministrazione, della maggioranza presente in consiglio comunale, con grave lesione delle determinazioni assunte dagli elettori.

In tale contesto, conclude l'oratore, particolarmente grave appare la posizione così assunta dal senatore Jannelli, confermatario degli emendamenti in esame.

Il senatore Jannelli, nel respingere i rilievi mossi dal precedente oratore, esprime in primo luogo vivissimo disappunto per gli stessi; ricorda poi di avere espresso perplessità sul disegno di legge governativo n. 544 fin dalla sua presentazione, stante l'esigenza di salvaguardare il complesso pa-

trimoniale dell'Ente, garantendone altresì il riequilibrio finanziario. Sull'esigenza di una soluzione transitoria, prosegue il senatore Jannelli, si era peraltro realizzato un certo grado di consenso tra tutte le forze politiche; la natura transitoria delle disposizioni in discussione viene d'altronde confermata, egli conclude, dal riferimento alla normativa in tema di autonomie locali, nel cui ambito si provvederà a fornire adeguata soluzione anche ai problemi delle aree metropolitane.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Modica (che, nel riconfermare le critiche mosse al senatore Jannelli, ne precisa la natura prettamente politica) ha la parola il senatore Maffioletti il quale, nell'esprimere il netto dissenso del Gruppo comunista rispetto alle proposte emendative in esame, afferma che dietro queste ultime si profila una operazione di potere, tanto più preoccupante per l'intrecciarsi di interessi speculativi su alcune aree facenti parte del compendio patrimoniale dell'Ente.

Rilevato poi che alla Democrazia cristiana romana vanno imputati anzichè legami con il mondo della speculazione edilizia, il senatore Maffioletti osserva che una reale soluzione transitoria, in vista dell'estinzione dell'Ente, avrebbe rappresentato un possibile terreno di confronto fra le forze politiche, che non può essere invero fornito, a suo avviso, dal nuovo testo presentato.

Ad avviso del senatore Mancino, le proposte dei Gruppi di maggioranza si riconducono alla rilevanza nazionale dei problemi sottesi all'Ente EUR; in questa ottica, egli rileva, non risultano fondate le doglianze di costituzionalità mosse dal senatore Modica, non essendo lesa, fra l'altro, la sfera di competenze in materia urbanistica propria della regione e del comune.

Quanto alle dichiarazioni del senatore Maffioletti circa gli intrecci fra Democrazia cristiana romana e speculazione edilizia, egli osserva che tali affermazioni fuoriescono dalla corretta dialettica fra le forze politiche; da rilievi critici non può andare peraltro esente, a suo avviso, l'amministrazione

di sinistra, con riferimento alla sanatoria attuata per l'abusivismo edilizio.

Il senatore Mancino analizza quindi l'articolo 5 del nuovo testo, relativamente alle procedure di designazione dei componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente.

Il senatore Marchio, soffermatosi poi sull'operato complessivo dell'amministrazione comunale capitolina, fa presente, in particolare, l'esigenza che tutti i Gruppi politici presenti in consiglio comunale vengano rappresentati nel consiglio di amministrazione dell'EUR, eventualmente allargando, a tal fine, il numero dei componenti.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Saporito (che manifesta il proprio dissenso sulle riserve di costituzionalità espresse dal senatore Modica) ha la parola per la replica il relatore Pavan il quale, messo in luce che nessuna competenza regionale o comunale in materia urbanistica viene intaccata dalle proposte della maggioranza in parola, conferma la propria valutazione positiva sulle stesse.

Si passa quindi all'esame degli articoli, sulla base del testo, sopra menzionato, presentato dai senatori Saporito e Jannelli.

Viene approvato, col voto contrario dei rappresentanti del Gruppo comunista, l'articolo 1, stando al quale all'Ente EUR viene riordinato, in attesa della riforma della disciplina dei poteri locali.

Vengono accolti, con il voto contrario del Gruppo comunista, gli articoli 2 (relativo alle finalità dell'Ente), 3 (concernente gli organi dello stesso), 4 (sulle funzioni del Presidente), 5 (disciplinante la composizione del Consiglio di amministrazione), 6 (sulle competenze dei revisori) ed 8 (sul riscontro della gestione finanziaria e contabile e sull'approvazione del conto consuntivo da parte del collegio dei revisori).

Su quest'ultimo articolo il senatore Maffioletti, nell'illustrare il voto contrario del Gruppo comunista, lamenta che detta norma instauri una disciplina derogatoria rispetto ai principi di contabilità di Stato, tale da ledere gravemente la trasparenza

della gestione, rendendo altresì impossibile l'esercizio della funzione di indirizzo da parte del consiglio comunale.

Vengono poi accolti l'articolo 9 (relativo al regolamento organico del personale dipendente), 10 (sul procedimento di elaborazione dello statuto dell'Ente) e 13 (sull'inquadramento del personale di ruolo del-

l'Ente EUR nei livelli retributivi previsti per i dipendenti degli enti locali).

Vengono accantonati gli articoli 11, 12, 14 e 15 del testo, in attesa di acquisire il parere della Commissione bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,25.